

DIALOGOI MEDIEVALIA

Direttore

Giuseppe Grilli

Università degli Studi di Roma Tre

Comitato scientifico

Corrado Bologna

Università degli Studi di Roma Tre

Dora Faraci

Università degli Studi di Roma Tre

Vincent Martines

Universidad de Alicante, IVITRA

DIALOGOI MEDIEVALIA

Fedele all'impostazione generale di *Dialogoi*, nella scelta di un approccio interdisciplinare e comparatistico, la sezione *Medievalia* si articola su diversi campi tematici: oltre a quello della Filologia romanza e della Filologia germanica, ai tradizionali interessi di ecdotica ed edizione di testi, si affianca anche quello della traduzione di opere medievali. Non si esclude ovviamente la possibilità di accogliere opere in cui anche la Filologia classica, da cui scaturisce il metodo lachmanniano ancora in auge in tante esperienze ed applicazioni editoriali riferite a testi moderni, è protagonista. Per queste ragioni non si omettono nelle cure di *Dialogoi-Medievalia* la storia della cultura di un arco cronologico molto ampio, dal primo manifestarsi dei Medioevi fino alla soglie della modernità con il XV secolo. Parimenti si attende anche a quelle tradizioni tardomedievali che vedono più che nella tradizione manoscritta in quella dei testi a stampa il nocciolo delle questioni ecdotiche di riferimento.

Luca Capannolo

Lo scettro deposto

Santità penitenziale e potere regale
nella tradizione agiografica italo-portoghese
di Isabel de Aragão, *rainha santa* del Portogallo

Presentazione di
Giulia Lanciani



Copyright © MMXVI
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0527-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2016

*Ai miei cari
e alla mia terra*

Indice

11 *Presentazione*

15 *Introduzione*

Parte I Autori, testi e contesti

29 **Capitolo I**
I testi e gli autori

1.1. *La Lenda*: la nascita della tradizione agiografica isabellina, 29 – 1.2. I testimoni, 33 – 1.3. I testimoni madrileni, 38 – 1.4. Il testimone di fr. Francisco Brandão, 39 – 1.5. La traduzione del gesuita Antonio Macedo, 40 – 1.6. Riassumendo, 40 – 1.7. Le edizioni critiche della *Lenda*, 42 – 1.8. Le altre agiografie sulla regina Isabel, 47.

61 **Capitolo II**
La struttura dei testi

2.1. La struttura narrativa delle agiografie isabelline, 61 – 2.1.1. *Schema agiografico* — *Parte introduttiva*, 61 – 2.1.2. *Parte Principale o Biografia*, 62 – 2.1.3. *Parte Finale*, 67 – 2.2. Il sistema dei personaggi, 67.

Parte II
**La costruzione della santità e le agiografie su Isabel
*rainha de Portugal***

73 Capitolo I

La topica dell'inizio

1.1. Il timore del tempo, 73 – 1.2. Un *incipit* localistico, 75 – 1.3. L'inferiorità dell'intellettuale, 79 – 1.4. Proemi esemplari, 82 – 1.5. Un proemio devoto, 88.

93 Capitolo II

Racconti e topoi dell'infanzia di Isabel

2.1. La stirpe regale, 93 – 2.2. La nascita di Isabel, 104 – 2.3. La scelta del nome, 113 – 2.4. L'infanzia di Isabel, 119 – 2.5. Alla corte di don Jaime: il *topos* del *puer senex* incontra la *virtus christiana*, 123 – 2.6. Bellezza e luminosità, 135.

141 Capitolo III

L'adolescenza dell'infanta d'Aragona

3.1. Bramata da "principi avari", 141 – 3.2. Un'ambasciata dal Portogallo, 146 – 3.3. La giovane sposa, 153 – 3.4. Il pianto di don Pedro, 157 – 3.5. In viaggio verso il Portogallo e il matrimonio regale, 163.

171 Capitolo IV

Santità regale

4.1. Isabel regina, 171 – 4.2. In difesa della nuova patria, 174 – 4.3. In difesa della corona portoghese, 182 – 4.4. In difesa della penisola iberica, 197.

205 Capitolo V

La vita spirituale

5.1. Il matrimonio mistico, 206 – 5.2. Dio chiave di lettura del reale, 214 – 5.3. La dimensione della preghiera, 216 – 5.4. L'incontro con la povertà evangelica, 230 – 5.5. La logica del rifiuto, 241 – 5.6. Il lavoro manuale, 252 – 5.7. L'influenza della speculazione scolastica, 256.

261 Capitolo VI

La costruzione di monasteri e ospedali

6.1. La costruzione della chiesa e della *Casa do Espírito Santo* ad Alenquer, 261 – 6.2. Restauro ed edificazione del monastero di Santa Clara a Coimbra, 264 – 6.2.1. *Una questione lunga e spinosa*, 264.

275 Capitolo VII

La morte della Regina

7.1. Cosa tramanda la storia, 275 – 7.2. Santa morte: modello manifesto e modello nascosto, 276 – 7.2.1. *Il primo livello: l'attenzione alla fragilità del corpo*, 279 – 7.2.2. *Il secondo livello: la descrizione della morte fastosa*, 287 – 7.2.3. *Il terzo livello: gli ultimi insegnamenti e la professione di fede*, 292 – 7.2.4. *Il quarto livello: la questione del corpo e il ritorno a Coimbra*, 295.

Parte III

**L'avvento del meraviglioso
i miracoli della *rainha santa***

305 Capitolo I

I Miracula della Rainha Santa

1.1. I miracoli *in vita*, 305 – 1.1.1. *Il tocco della mano*, 306 – 1.1.2. *Il miracolo della Settimana Santa*, 314 – 1.1.3. *Il miracolo del paggio salvato dal fuoco*, 317 – 1.1.4. *Taumaturgia liquida: le acque del Tejo si dividono al passaggio della Rainha Santa*, 327 – 1.1.5. *La mirabil troca: i miracoli di trasformazione*, 334 – 1.2. Il miracolo imperfetto: il vino diventa acqua, 351 – 1.3. I miracoli *post mortem*, 354 – 1.3.1. *I denti sanati: la guarigione di Costança Anes*, 357 – 1.3.2. *Maria Martinz e la vista ritrovata*, 359 – 1.3.3. *Si sciolgono gli arti contratti*, 364 – 1.3.4. *Le mani guarite*, 367 – 1.3.5. *Vengono cacciati i demoni*, 369 – 1.4. *L'apparizione di dona Costança*, 372 – 1.5. I *miracula* di Isabel descritti nella *Historia*, 379 – 1.5.1. *I miracoli terapeutici*, 387 – 1.5.2. *L'uso magico di Isabel*, 390 – 1.5.3. *I maleficia di Isabel*, 394 – 1.5.4. *Isabel incontra il mondo animale: l'orso di Belmonte*, 397.

407 *Bibliografia*

Bibliografia su Isabel de Aragão, 407 – *Fonti agiografiche*, 407 –

Fonti storiche, 408 – *Monografie*, 408 – *Saggi e articoli di giornale*, 409 – *Dizionari ed Enciclopedie*, 410 – *Sitografia*, 411 – *Bibliografia generale*, 411 – *Fonti su Elisabetta di Ungheria*, 411 – *Fonti su Chiara di Assisi*, 411 – *Opere letterarie*, 412 – *Storie della Letteratura (consultate)*, 412 – *Letteratura Italiana*, 413 – *Opere religiose*, 413 – *Monografie*, 414 – *Saggi*, 417 – *Articoli di giornale/riviste*, 418 – *Dizionari e enciclopedie*, 419 – *Sitografia*, 420.

423 *Ringraziamenti*

Presentazione

Quantum podes tantum audes

Giulia Lanciani*

Tra i molti pregi del presente volume, a conferirgli una singolare modulazione di originalità è preminentemente la metodologia adottata dall'autore, che coniugando documenti e studi critici di varia natura (da quelli più propriamente storici a quelli filologici, a quelli letterari) sulla vita, le opere, i miracoli, il culto della *rainha santa* Isabel del Portogallo, compone in una strutturazione coerente e organica una agiografia per certi versi inedita. Sicché la transizione fra le varie sezioni dedicate ciascuna ad un aspetto dell'intera vicenda avviene in modo da non rompere quel *continuum* narrativo creato con accorta perizia dall'autore.

Incentrato sulla figura di Isabel de Aragão, moglie di don Dinis, re del Portogallo e dell'Algarve, questo avvincente libro è un contributo importante alla conoscenza della tradizione agiografica della regina portoghese e della costruzione "barocca" del mito isabellino, argomenti ancora poco noti nel panorama culturale italiano ed europeo. La novità del presente studio risiede soprattutto, come si è detto, nel tentativo, perfettamente riuscito, di organizzare scientificamente la materia isabellina, a lungo relegata nella sola dimensione devozionale.

Isabel, spesso confusa con la più famosa e santa prozia ungherese, Elisabetta di Turingia, e oscurata dalla maestosa figura del regale consorte, è sempre stato un personaggio in penombra, di cui poco si è trasmesso e ancor meno si è studiato. Una regina con-

* Professoressa emerita di Lingua e Letteratura portoghese e brasiliana all'Università degli Studi Roma Tre.

trovera, divenuta in epoca moderna strumento della propaganda francescana in Portogallo e di quella gesuita in Italia, della quale si cerca di mettere in luce quegli aspetti che ancora permangono nell'oscurità o che non riescono ad infrangere il rigido ambito culturale. Innanzitutto, attraverso l'approfondimento della tradizione testuale, che rimane ancora oggi al centro di una complessa questione filologica non unanimemente risolta.

La letteratura isabellina nasce sul modello della già tradizione agiografica di Elisabetta di Turingia ed appare per la prima volta con l'anonima *Lenda*, giunta fino ai nostri giorni in un apografo del XVI secolo — essendo andato perduto ormai l'originale —, per poi proliferare in numerose monografie soprattutto portoghesi ed italiane, scritte a ridosso o immediatamente prima della canonizzazione ufficiale della regina ad opera di Urbano VIII nel 1625. Dello sviluppo della tradizione testuale, ovvero delle monografie successive alla *Lenda*, ben poco si sapeva; fondamentale è stato pertanto raccoglierle e registrarle in un elenco esaustivo, analizzarle in rapporto alla tipologia narrativa di genere e alle differenze esistenti con la produzione e il modello agiografico tradizionali. Inedita l'attenzione al periodo dell'infanzia della principessa aragonese, che trova qui una ampia trattazione, appuntata sia sull'aspetto puramente agiografico sia sul versante specificamente letterario (la celebrazione della stirpe regale, la nascita “meravigliosa”, la riproposizione del *topos del puer senex*) e della sua adolescenza (andò sposa a soli dodici anni), periodo negletto dalla critica, che offre invece numerosi spunti di riflessione rilevanti per una più approfondita conoscenza del personaggio. La fama della rettitudine della fanciulla, l'arrivo dell'ambasciata del Portogallo, il lessico diplomatico utilizzato, la conclusione delle “nozze iberiche”, il viaggio verso la nuova patria, sono tutti elementi di snodo, chiavi di lettura importanti alla comprensione dell'intera vita della santa.

Immagini e tematiche da sempre legate alla figura della *rainha santa*, consacrate da secoli di apostolato francescano (la celebrazione della condotta penitenziale, l'ostentazione del digiuno e dell'astinenza, la riflessione sulla morale ascetica, la ricerca dell'essenzialità della vita) vengono qui riproposte e rivisitate alla luce di

una nuova prospettiva critica, che tra l'altro le sdogana dalle strette dimensioni francescana e devozionale in cui erano state da sempre relegate. Un aspetto poco noto, e ignorato dalla promozione agiografica di stampo francescano, è inoltre il dinamismo fattivo e il fervore di Isabel nella fondazione di monasteri e conventi, oggetto in questo libro di uno studio sistematico, in particolare della Casa dello Spirito Santo di Alenquer e del più famoso monastero di Santa Clara di Coimbra, due luoghi la cui rappresentazione testuale va ben oltre il semplice piacere descrittivo, poiché fornisce al lettore elementi utili ad interpretare nella sua significazione globale valori e finalità del racconto.

Un interesse particolare riveste infine, a mio avviso, il procedimento usato nella trattazione del complesso sistema dei *miracula* operati dalla santa (sia in vita che *post mortem*). Pur riconoscendo loro ovviamente la valenza di un evento straordinario, cioè di un fatto che travalica l'ordine naturale, e dunque segno rivelatore della presenza di Dio, perché di Lui porta la firma, anzi l'immagine, l'autore non tralascia di segnalare correttamente come nella rappresentazione di alcuni accadimenti portentosi, una volta divelti dai cardini puramente devozionali, si rinvenga la trasposizione di immagini non sempre cristiane presenti in forma più o meno latente nella tradizione letteraria portoghese preisabellina.

Concluderei citando il detto di San Tommaso «Quantum podes tantum audes», che ben si attaglia al lavoro di Luca Capannolo. Osando quanto gli permettevano la sua sensibilità intellettuale e la sua profonda conoscenza della tradizione isabellina nelle sue varie declinazioni, egli ha dato vita ad un'opera in cui, rimettendo criticamente in discussione luoghi comuni e semplicismi letterari e storiografici — ovviamente, entro i limiti consentiti dallo stato della tradizione —, e ordinando organicamente in uno spazio minimo la copresenza massima di contesti simultanei, egli offre all'eventuale fruitore una ipotesi di modello di “moderna” agiografia, che consenta di cogliere il respiro dell'insieme di una pluralità di voci spesso dissonanti.